



Presentazione della proposta unitaria di modifiche ed integrazioni al Piano Regolatore degli Impianti e dei Mezzi Pubblicitari (PRIP)

Le ragioni della proposta

- Roma ha bisogno di un Piano Regolatore degli Impianti Pubblicitari che garantisca con immediatezza il cessare dello scempio e trasformi la pubblicità da elemento di disturbo e di degrado del territorio a strumento di comunicazione e sviluppo dei servizi ai cittadini
- L'Assemblea Capitolina che si insedierà a seguito delle prossime elezioni, qualora decidesse di approvare il PRIP così come adottato dalla Giunta Alemanno il 2.2.2011, ratificherebbe uno strumento basato su uno schema normativo senza nessuna valenza giuridica
- Il Piano deve quindi essere modificato e ristrutturato affinché possa essere reso effettivamente operativo
- “Basta Cartelloni-Francesco Fiori” e “Verdi Ambiente e Società” (VAS) hanno pertanto realizzato una proposta unitaria di modifiche e integrazioni che supera le problematiche del PRIP ereditato e si presenta come strumento immediatamente operativo per l'Amministrazione comunale

Le novità introdotte del “Nuovo PRIP”

Articolazione del Piano

Il PRIP adottato disciplinava l'installazione degli impianti in funzione dei due seguenti parametri, che si confermano e che propongono di estendere anche alla pianificazione dei Piani di Localizzazione:

1. il **tipo di strada che definisce le quantità massime di impianti ammessi (indici di affollamento)** in funzione della tipologia stradale, della zona urbanistica attraversata, della presenza di aree e beni soggetti a vincoli: ha portato alla individuazione di 8 tipi stradali con i rispettivi indici di affollamento (mq. di superficie espositiva ogni 100 metri lineari di strada)
2. la **zona di piano che definisce le tipologie di impianto ammesse in funzione delle caratteristiche del contesto insediativo.**

Indicazione delle sottozone

Zona A

Comprende l'insieme delle aree in cui l'installazione degli impianti pubblicitari non è consentita.

Le aree incompatibili con l'installazione degli impianti

Appartengono alla zona A le seguenti categorie di aree, che si confermano:

- le aree naturali protette regionali ricadenti nel territorio del Comune di Roma, inclusa l'area naturale protetta della Valle dell'Aniene come individuata nel Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG);
- la Riserva statale del Litorale;
- la Tenuta di Castelporziano;
- l'Agro Romano individuato dal Piano Regolatore Generale (PRG);
- i beni e le aree elencati dall'art. 18 del Regolamento comunale, ovvero:
 - a) i muraglioni e le rive del Tevere, incluse le aree di verde fluviale a caratterizzazione naturalistica;
 - b) gli arenili;
 - c) i giardini e le ville storiche, nonché gli spazi verdi configurati della città storica pubblici e privati;
 - d) la fascia di 50 metri dalle mura aureliane, gianicolensi e vaticane;
 - e) la fascia di 50 metri dagli acquedotti storici;
 - f) la fascia di 50 metri dalle mura cimiteriali per tutti i 10 cimiteri capitolini inclusi nel territorio comunale, nonché per i due cimiteri storici di Testaccio;
- le aree individuate dal PRG come:
 - a) centro archeologico monumentale,
 - b) capisaldi architettonici e urbani,
 - c) edifici speciali isolati di interesse storico-architettonico e monumentale.

Nella zona A sono state inoltre incluse le aree ferroviarie nelle quali, ai sensi del comma 3, art. 19 del Regolamento comunale, l'installazione degli impianti pubblicitari deve essere disciplinata da piani specifici.

Sono inoltre soggette a specifiche limitazioni:

- le zone vincolate all'interno delle aree urbane
- le fasce di tutela dei beni di interesse storico-architettonico
- tutto il centro storico interno alle mura (I Municipio), riconosciuto dall'UNESCO come patrimonio dell'umanità

Completa tutela di tutte le aree vincolate

Tutti i divieti di affissione pubblicitaria prescritti nelle aree sottoposte a vincolo paesaggistico in particolare dal Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), benché correttamente elencati nella Relazione illustrativa del PRIP così come adottato dalla Giunta Capitolina il 2 febbraio 2011, non sono stati poi coerentemente rispettati in sede di pianificazione: lo si è dimostrato attraverso tutti i casi riscontrati nelle 14 tavole di zonizzazione e tipi stradali, che sono da considerare veri e propri errori materiali di cui si propone una correzione d'ufficio che deve essere estesa anche a tutte le aree sottoposte a vincoli di tipo archeologico e/o storico-monumentale con le relative fasce di rispetto.

Zona B

Comprende le aree in cui è consentita l'installazione di impianti pubblicitari.

Viene confermata la ripartizione nelle seguenti 3 sottozone alle quali la proposta unitaria fa però corrispondere differenti tipologie di impianto ammesse:

- la **sottozona B1** che il PRIP così come adottato, in deroga al vigente Regolamento, fa coincidere solo con il centro storico delimitato dal sistema delle mura (di 1.400 ettari) e che secondo la proposta unitaria **comprende la città storica così come individuata nel vigente PRG del Comune di Roma** che ricomprende gli interi ex Municipi I, II, III e XVII, porzioni continue dei Municipi IV, IX, XII, XVI e XVIII e porzioni distaccate dei Municipi V, VI, VII, X e XI e che si estende per 5.000 ettari, pari al 3,9% dell'intero territorio comunale di 129.000 ettari;
- la **sottozona B2** che per il PRIP così come adottato, sempre in deroga al vigente Regolamento, comprende le aree interne all'anello ferroviario e il quartiere dell'Eur, corrispondente in sostanza con la città storica del PRG (di 2.780 ettari secondo il PRIP) e che secondo la proposta unitaria **comprende la città consolidata e la città da ristrutturare così come individuate nel vigente PRG del Comune di Roma**;
- la **sottozona B3** che per il PRIP così come adottato, sempre in deroga al vigente Regolamento, include tutte le restanti parti del territorio urbanizzato interne e esterne al Grande Raccordo Anulare (G.R.A.) (di 41.360 ettari) e che secondo la proposta unitaria **comprende la città della trasformazione così come individuata nel vigente PRG del Comune di Roma**.

Nella **sottozona B1 relativa al centro storico** la proposta unitaria consente esclusivamente impianti SPQR per affissioni istituzionali, a differenza del PRIP che vi autorizza anche paline SPQR e paline con orologio.

Nella **sottozona B1 relativa alla città storica** la proposta unitaria consente invece impianti SPQR per affissioni anche non istituzionali (del tipo cartello, palina, parapetonale e cassonetto, plancia e vetrina) ed impianti privati (del tipo palina con orologio, cassonetto, plancia e vetrina ed impianto su parete cieca) fino al massimo formato europeo di mt. 1,20 x 1,80.

Nella **sottozona B2 relativa alla città consolidata ed alla città da ristrutturare** la proposta unitaria conferma:

- impianti SPQR fino al formato massimo 3x2 m
- impianti privati fino al formato massimo 3x2 m
- impianti su pareti cieche.

Nella **sottozona B3 relativa alla città della trasformazione** la proposta unitaria conferma:

- impianti SPQR fino al formato massimo 4x3 m
- impianti privati fino al formato massimo 4x3 m
- impianti su pareti cieche, tetti o terrazzi.

Tipologie di impianto ammesse

In allegato allo schema normativo del PRIP sono state allegate le schede

tecniche relative a 14 tipologie di impianti, per diversi dei quali la proposta unitaria prevede la abolizione di alcune delle dimensioni dei loro formati (come le paline e le paline con orologio di mt. 1,00 x 0,70) o l'aggiunta di un nuovo formato europeo (come il poster SPQR di mt. 3,20 x 2,80).

La proposta unitaria aggiunge la tipologia 1.F Cassonetto, plancia vetrina SPQR, del formato europeo 120 x 180.

Ambiti territoriali

Il PRIP così come adottato dalla Giunta Capitolina accorpa i vecchi 19 Municipi fra di loro contigui fino ad individuare 9 ambiti territoriali, che non sono ora più corrispondenti ai nuovi attuali 15 Municipi: secondo la proposta unitaria **il territorio capitolino è articolato in 15 ambiti territoriali corrispondenti ciascuno al nuovo Municipio che porta lo stesso numero.**

Dimensionamento del PRIP

Il PRIP così come adottato dalla Giunta Capitolina quantifica i metri quadri complessivi per ognuno dei 9 ambiti territoriali (senza peraltro rispettare uno stesso indice di superficie per ogni mille abitanti) ed arriva ad un dimensionamento totale di 162.500 mq.: secondo la proposta unitaria **il dimensionamento della superficie espositiva massima individuata per ognuno dei 15 ambiti territoriali verrà stabilito definitivamente dai rispettivi 15 Piani di Localizzazione, che dovranno essere redatti ed approvati applicando per tutte le strade non classificate dal PRIP un limite complessivo all'esposizione pubblicitaria.**

Vigenza immediata del PRIP tramite le sue Norme Tecniche di Attuazione

Il PRIP così come adottato demanda l'attuazione delle sue previsioni ai Piani di Localizzazione, tramite uno schema normativo che in quanto tale non può avere nessuna valenza giuridica immediata sul territorio: **la proposta unitaria ha trasformato lo schema normativo in specifiche Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.), che ha dovuto integrare per poter dettare le disposizioni relative tanto alle misure di salvaguardia che debbono scattare con l'entrata in vigore del PRIP quanto alle modalità di gestione a regime degli impianti pubblicitari.**

Misure di salvaguardia

Secondo la proposta unitaria, assieme alle correzioni degli errori materiali rilevati nella tavole di zonizzazione e tipi stradali, debbono essere redatti i seguenti elenchi da allegare al PRIP:

- 1) elenco di tutti gli impianti pubblicitari installati abusivamente in proprietà sia pubblica che privata ed autodenunciati, per i quali sia stata pagata una "indennità", nonché tutti gli impianti facenti parte della procedura del "riordino", per i quali sia decaduta di diritto l'autorizzazione;
- 2) elenco di tutti gli impianti pubblicitari installati a qualunque titolo sul territorio comunale che risultino collocati in zona A;
- 3) elenco di tutti gli impianti già installati che fanno parte della "procedura di riordino" e che sono assistiti da titolo autorizzativo rinnovato, così come gli

impianti già installati perché successivamente autorizzati in forza del Regolamento approvato dal Consiglio Comunale con delibera n. 37/2009, le cui collocazioni sul territorio risultino compatibili con la zonizzazione ed i tipi stradali del PRIP.

Secondo la proposta unitaria dalla data di pubblicazione del PRIP entrano in vigore le seguenti misure di salvaguardia:

- **sulla base del suddetto 1° elenco, entro e non oltre 30 giorni dalla data di entrata in vigore del PRIP la Direzione Regolazione e Gestione Affissioni e Pubblicità deve trasmettere ad ognuna delle ditte l'elenco degli impianti totalmente abusivi di cui sono titolari e che debbono essere rimossi a loro cura e spese entro il termine di dieci giorni dalla notificazione, trascorso inutilmente il quale per ognuno di essi verrà applicata la sanzione amministrativa e disposta con Determinazione Dirigenziale la rimozione forzata d'ufficio con la somma ricavata dalle sanzioni, ferme restando tutte le spese occorse a carico del trasgressore;**
- **sulla base del suddetto 2° elenco, entro e non oltre trenta 30 dalla data di entrata in vigore del PRIP la Direzione Regolazione e Gestione Affissioni e Pubblicità deve trasmettere ad ognuna delle ditte l'elenco degli impianti installati in zona A di cui sono titolari con l'invito a rimuoverli a loro cura e spese entro e non oltre un mese dalla data di notificazione;**
- **gli impianti già installati in zona A che fanno parte della "procedura di riordino" e che sono assistiti da titolo autorizzativo comunque rinnovato possono essere ricollocati o accorpati in aree compatibili con il PRIP, così come individuate nelle apposite tavole allegate ad esso, dove possono però rimanere solo fino all'esito del bando di gara: per essi si deve presentare domanda di ricollocazione anche cumulativa, senza necessità di asseverazione relativa alla regolarità della nuova posizione da parte di tecnico abilitato, autocertificata comunque dal rappresentante legale della ditta pubblicitaria interessata con diritto di reinstallazione senza alcuna istruttoria anche dopo i 30 giorni;**
- **nei confronti degli impianti pubblicitari per i quali non venisse presentata alcuna domanda di ricollocazione entro i trenta giorni, con il contestuale impegno alla loro rimozione a proprie cure e spese che non risultasse comunque avvenuta entro lo stesso termine di tempo, la Direzione Regolazione e Gestione Affissioni e Pubblicità deve comminare la sanzione amministrativa prevista per tali impianti da ritenere abusivi e provvedere alla loro rimozione forzata con la somma ricavata, ferme restando tutte le spese occorse a carico del trasgressore, con perdita di diritto alla ricollocazione.**
- **gli impianti già installati che fanno parte della "procedura di riordino" e che sono assistiti da titolo autorizzativo rinnovato, così come gli impianti già installati perché successivamente autorizzati in forza del Regolamento approvato dal Consiglio Comunale con delibera n. 37/2009, le cui collocazioni sul territorio risultino compatibili con la zonizzazione ed i tipi stradali del PRIP, così come individuati nel suddetto 3° elenco, possono rimanere installati sul territorio solo fino alla approvazione dei rispettivi Piani di Localizzazione ed all'esito dei conseguenti bandi di gara.**

Redazione ed approvazione dei Piani di Localizzazione

Secondo la proposta unitaria per ognuno dei quindici Municipi del Comune di Roma deve essere redatto il rispettivo Piano di Localizzazione, a cura di Roma Capitale che ne affida il compito a chi ha redatto il PRIP, in collaborazione con il Municipio competente per lo stesso territorio, nel rispetto del Regolamento di partecipazione dei cittadini.

I Piani di Localizzazione vanno redatti con lo stesso metodo adottato per il PRIP, estendendo in particolare alla intera rete stradale la sua classificazione in base agli indici di affollamento ai fini della individuazione dei tipi stradali da applicare a tutta la città: debbono prevedere un congruo numero di impianti di proprietà comunale da riservare ad ogni Municipio per le rispettive comunicazioni istituzionali, nonché gli impianti di mt. 1,20 x 1,80 da riservare alla pubblicità a compensazione del servizio di Bike Sharing per la quota complessiva di superficie assegnata al corrispondente Municipio, che l'Amministrazione Comunale dovrà comunque decidere assieme ai criteri entro e non oltre 6 mesi dalla data di entrata in vigore del PRIP per darne tempestiva comunicazione a chi sta redigendo i 15 Piani di Localizzazione

Tutti i 15 Piani di Localizzazione debbono essere approvati dalla Giunta Capitolina improrogabilmente entro e non oltre il termine di 8 mesi dalla data di entrata in vigore del PRIP: ogni Piano di Localizzazione deve prevedere le modalità di cessazione dell'efficacia di tutte le autorizzazioni relative agli impianti esistenti a quel momento sul territorio, che sono comunque più specificatamente demandate ad ognuno dei bandi di gara, così come disciplinati dal Regolamento, che verranno indetti per l'assegnazione della gestione di tutti gli impianti pubblicitari individuati dai 15 Piani di Localizzazione.

Modalità di gestione a regime di tutti gli impianti pubblicitari

Secondo la proposta unitaria a seguito della approvazione dei Piani di Localizzazione relativi ad ognuno dei 15 Municipi, che dovranno stabilire il numero, la posizione esatta e le dimensioni anche di ogni impianto di proprietà privata da installare su suolo pubblico, il Comune provvede al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti individuati dai Piani di Localizzazione approvati, previa gara pubblica per ognuno dei 4 lotti territoriali in cui verrà suddivisa la città e di cui faranno parte.

Come condizione ineludibile del primo bando di gara va posta la automatica decadenza delle autorizzazioni di tutti gli impianti esistenti, che risultino ancora installati sul territorio, di proprietà delle ditte che non avranno vinto il bando di gara, con la perdita immediata del conseguente "diritto acquisito" e l'obbligo di rimozione di tali impianti a loro cura e spese: in caso di inerzia, il Comune provvede alla rimozione forzata con la collaborazione della ditta che ha vinto il bando.

La ditta singola o associata che si aggiudica ogni specifica gara ha diritto ad installare esclusivamente il numero fisso degli impianti che sono stati individuati nei rispettivi Piani di Localizzazione e che vengono autorizzati

per una durata pari a cinque anni, rinnovabili per una sola volta per altri cinque anni, senza obbligo di disdetta da parte del Comune o di altra formalità alla scadenza del secondo quinquennio, trascorsi i quali il Comune provvede ad indire un nuovo bando per la gestione dello stesso identico numero di impianti.

A gara viene messa anche la locazione degli impianti pubblicitari di proprietà del Comune di Roma: al termine del decennio il Comune provvede ad indire nuovi bandi di gara e ad concedere la locazione per altri dieci anni alla ditta singola o associata che si sarà aggiudicata ogni specifico bando di gara.

Misure di contrasto all'abusivismo

Fra le condizioni ineludibili di ogni bando di gara per la ditta che se lo sarà aggiudicato c'è l'obbligo di collaborare con il Comune per la rimozione che si rendesse forzata in caso di inottemperanza da parte delle ditte pubblicitarie che non hanno vinto il bando a smantellare i propri impianti.

Alla ditta che vince un bando può essere demandato anche il compito di curare la repressione di tutte le forme ulteriori di abusivismo commerciale che si venissero e verificare nell'arco del decennio della gestione a lei affidata.

La ditta che vince un bando si impegna a provvedere all'immediato oscuramento di tutti gli impianti abusivi di cui si rendesse comunque necessaria la rimozione forzata della quale debbono parimenti curare ad ogni modo l'esecuzione ai costi che sono stati esplicitati per ogni tipo di rimozione nello stesso bando di gara e che il Comune deve anticipare alla medesima ditta.

Modifiche ed integrazioni contestuali del Regolamento

Le modifiche e le integrazioni che hanno portato al nuovo PRIP sono state apportate in modo contestuale anche al vigente Regolamento, per coordinarlo coerentemente con il Piano.